



Original Article: ISTITUZIONI EUROPEE IN VIA DI SVILUPPO

Citation

Kukarnikov D.G., Sulimov S.I. Istituzioni Europee in via di sviluppo. *Italian Science Review*. 2016; 7(40). PP. 1-4.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2016/july-august/Kukarnikov.pdf>

Authors

Dmitriy G. Kukarnikov, Voronezh State University, Russia.
Stanislav I. Sulimov, Voronezh State University, Russia.

Submitted: July 14, 2016; Accepted: August 18, 2016; Published: August 30, 2016

Gli autori di questo studio hanno analizzato l'aspetto e il funzionamento delle istituzioni politiche europee nei paesi in via di sviluppo. L'esperienza storica dimostra che anche ricevere sostegno dall'esterno, dalle istituzioni politiche esterne non adscittious sopravvivere in una cultura aliena. Attività delle istituzioni prese in prestito distorte e persino bloccati a causa di caratteristiche culturali locali esistenti.

Parole chiave: prestiti culturali, le istituzioni politiche, la democrazia, i partiti politici.

Nel mondo globale di oggi, tutti i popoli e le nazioni sono strettamente collegati gli uni agli altri, e possiamo dire che il destino di ogni paese dipende il destino del mondo. E viceversa: il destino di tutto il sistema mondiale può cambiare dopo i cambiamenti del clima politico o economico di uno stato separato. Pertanto, nell'interesse della comunità internazionale per monitorare la situazione, anche negli angoli più remoti del mondo. I promotori e principali attori della globalizzazione del mondo con la maggior parte dei suoi primi giorni erano uomini d'affari europei e politici ad essi associati, e un po' più tardi - i loro eredi del Nord America. E ora che i processi di integrazione sono stati completati, possiamo dire con fiducia che il futuro del mondo dipende da come i paesi in via di

sviluppo non europei sono stati in grado di implementare il modello politico ed economico dell'Europa occidentale. In questo articolo, esaminiamo come operare in modo efficace le istituzioni politiche occidentali in "nero" l'Africa e l'Oriente islamico. Come esempi illustrativi rivolgono a Nigeria e paesi del Levante.

Nel corso dei secoli il continente nero era al potere assoluto in Europa, e di conseguenza, dando l'indipendenza alle colonie, ex proprietari hanno cercato di prendersi cura del loro futuro. ricercatore russo E.A. Gluschenko ha detto: "L'eredità del colonialismo, la Nigeria ha ricevuto polity modellato da amministratori coloniali britannici come" [1; 25]. Con 1920. intellettuali locali erano in Inghilterra, e la prima costituzione del paese è stato redatto nel 1947 dal governatore della colonia di A. Richards. È stato considerato un campione di riferimento di Westminster, in base al quale è stato istituito il parlamento pluripartitico del paese, e federale e statale considerato è stato diviso in stati. La condizione economica della giovane repubblica (indipendente dal 1960) era anche promettente: il paese è stato sviluppato il sistema di esportazione regolato e gestito mineraria. Dal momento che il XVIII secolo. e c'era un piccolo ma pratico borghese, incentrato sulla

cooperazione con gli europei. L.K. Tumanova sovietici stati Historian: "La tratta degli schiavi degli africani ha creato la catena di intermediazione, che ha già stanziato grandi commercianti. Terminare la tratta degli schiavi non ha influenzato significativamente il benessere delle élite. La tratta degli schiavi è stato sostituito da esportazione di risorse naturali del continente africano" [2.; 7]. Dal periodo coloniale, la Nigeria è un unico complesso economico, che tollerato il pluralismo etnico e culturale, a meno che non si riflette nella situazione economica della regione. Nel XIX secolo. Governatore F. Lugard colonia ha dato i suoi subordinati seguente raccomandazione: "Per ogni popolo un percorso indipendente di sviluppo nel rispetto delle tradizioni locali" [3; 87]. Al momento dell'indipendenza, i funzionari britannici consegnato il potere ai patrioti locali che hanno una formazione europea: N. Azikiwe, O. Awolowo e A. Bello. Sembrava che un Nigeria indipendente otterrà alcun successo meno politica ed economica rispetto, ad esempio, Canada. Tanto più che tutte le ex colonie britanniche per impostazione predefinita compresi nel Commonwealth britannico su un piano di parità.

Purtroppo, ben presto nel paese, disordini scoppiati, che si conclude con un colpo di stato militare e l'instaurazione della dittatura del generale D. Aiguilles-Ironsi (1968), ha segnato l'inizio di una serie di colpi di stato, intrighi e omicidi. Si è scoperto che il sistema politico europeo adscititious è del tutto non era adatto per le condizioni reali etno-sociali della Nigeria. Così, in un paese abitato da molte tribù, il più potente dei quali erano le tribù del sud del Yoruba, Igbo dei vicini orientali e il gruppo etnico Hausa del nord. Questi gruppi parlano lingue diverse e, inoltre, anche prima dell'arrivo degli europei nel loro sviluppo culturale differiscono. Così, i seguaci dell'Islam e Hausa riprodotto nella sua struttura politica del Maghreb Arabi Uniti (Sokoto, Zaria, ecc). tribù costiere vivevano in città-stato sotto il controllo dei

leader, i sacerdoti, il paganesimo professata e XVII. accordo commerciale ha portato con gli europei. Con il XX secolo. la maggior parte del Yoruba e Igbo un convertito al protestantesimo e il cattolicesimo e considerato prestigioso a studiare in Inghilterra e negli Stati Uniti, mentre la casa continuano a preferire l'educazione coranica in arabo. Come risultato di arrivo al potere dei rappresentanti di queste tribù cominciarono a combattere i partiti che esprimono interessi tribali, ma in posa come nazionalisti nigeriani. Ad esempio, il leader del "Consiglio Nazionale di nigeriani cittadini N.Azikiwe in realtà ha avuto il supporto di massa solo tra la tribù Igbo, e l'avversario O. Awolowo invocato organizzazione nazionalista" Gruppo di Azione, che sta anche cercando di parlare a nome di tutta la Nigeria. Così l'attuale nigeriano partito nazionalista non esiste e non può esistere, perché la nazionalità di "nigeriana" semplicemente non lo fa. Prima della fondazione della colonia (Protettorato della Nigeria) in questi luoghi non esisteva un singolo stato, e gli Yoruba, Igbo e Hausa guardarono come stranieri. Pertanto, anche oggi nel sud della Nigeria è stato latente confronto tra gli Igbo e Yoruba, che esprime due tribù protezionismo politici e pogrom aperti. Nigeria settentrionale è sotto illegali casa power-islamisti, i cui interessi sono protetti con la forza delle armi dell'organizzazione terroristica "Boko Haram" ("divieto di falso").

Miracolo economico avvenuto anche perché i funzionari nigeriani vedono posizioni importanti come alimentatori per se stessi e le loro compagni di tribù. ricercatore sovietico Yu.A. Yudin ha detto che anche la formazione di tali impensabile per un gruppo sociale europeo moderno come "borghesia burocratica": (Africa occidentale - auth) "In generale, il processo di formazione della borghesia in questi paesi si svolge un imborghesimento sproporzionato al gruppo dirigente, vale a dire, la crescita della "borghesia burocratica". Come accennato in

precedenza, le fonti di formazione del capitale burocratico sono gli stipendi esorbitanti dei principali funzionari del partito e del governo, profitti illeciti estratti attraverso l'uso di posizione ufficiale "[4; 53]. In poche parole, i colonialisti stabiliti industriale e complesso infrastrutturale è diventato una vittima della corruzione di proporzioni colossali.

Forse in altri paesi del Africa "nera" non è il caso? Purtroppo, la Nigeria è una delle più prospere. Ad esempio, in Angola non si fermano gli scontri tra le organizzazioni paramilitari del MPLA e l'UNITA, per proteggere gli interessi delle diverse tribù, ma ognuno dei quali si posiziona come il partito di governo singolo dell'Angola [5; 50]. Le cose non migliori in paesi che, una volta scelto il percorso di sviluppo socialista: S. Barre dittatura del clan in Somalia e la D. Nyerere della Tanzania Zanaco tribù Football Club erano dittature di una tribù sulle altre e lasciato alle spalle devastazione e l'anarchia.

Analizzando le ragioni per le quali nelle istituzioni politiche inefficienti s "nero" Stes Africa-Europa, un moderno ricercatore russo Yu.A. Troshin note come una caratteristica specifica delle relazioni tribali africane: "I partiti politici in Africa formate in vespe principalmente da basi etnico-tribale. In questo - la specificità del pubblico-bond: qualsiasi persona che ha fatto una carriera, doveva circondarsi di parenti e compagni di tribù che erano il suo sostegno politico" [6; 534-535]. Pertanto, qualsiasi presidente o di un dittatore, anche l'intenzione di combattere il tribalismo, costretti a fare affidamento su un compagno, e dopo la vittoria come un ringraziamento per fornire loro privilegi legali e illegali. Così il cerchio si chiude, e la dittatura tribale ricomincia. stesso programma politico e le dottrine ideologiche non sono molto abile desiderio mimetico per l'egemonia tribale. Secondo il politologo americano F. Zakaria, forma democratica di governo è fondamentale inadatta per queste condizioni sociali: "... la democrazia non è

semplicemente fattibile in un ambiente di ferocemente difeso da preferenze etniche. (...) Qual è il punto di tenere le elezioni, se vengono a nulla? In Zambia, è venuto giù per, e in Benin, sostituendo la regola della tribù Bemba regime Nyanja (ed entrambi erano ugualmente stretto base sociale) - un cambiamento di regime sud a nord, che collega la stessa alla politica della seconda metà della società non intende in ogni caso" [7 ; 118].

Molte cose diverse nei paesi del Levante. Con 1920. Siria, l'Egitto, la Libia e l'Iraq sono stati colonie europee e territori mandato. Dando loro indipendenza, inglesi, francesi e italiani hanno preso cura di quel potere erano fedeli agli ex proprietari dei monarchi, circondato da funzionari con una formazione europea. In Libia, era re Idris I, in Egitto - Re Farouk I, in Iraq - Faisal II. Nel 1950-60-zioni. Questi monarchi sono stati rovesciati ufficiali arabe occidentalizzate, impegnati nella modernizzazione dei paesi sul occidentale o il modello sovietico. Allo stesso modo è entrato l'ultimo Scià dell'Iran Mohammad Reza Pahlavi, in modo da sottolineare la loro attenzione per gli Stati Uniti, è stata anche soprannominata la "shah americano". Riformatori sono attivamente invitati esperti stranieri, il nazionalismo arabo professata e proclamata la loro indifferenza religiosa. Ma sulla loro strada ha incontrato il nemico è molto più grave di tribalismo. Stiamo parlando di Islam. Se negli anni '60 a metà. secolo XX. Riformatori (H. Nasser, Gheddafi, S. Hussein) potevano manovrare tra comunismo e l'Islam, che mostra il progresso tecnico ed economico relativo e sopprimendo il loro "diritto" e gli avversari di "sinistra", la sconfitta nella guerra arabo-israeliana era l'inizio della fine. Il nazionalismo è stato spettacolare etichetta innovativa, ma in sostanza si tratta di un fenomeno alieno al mondo islamico. . Britannico Classici AJ Toynbee ha detto giustamente che il mondo islamico è caratterizzata da una idea della fratellanza di tutti i musulmani [8; 270-271]. Preso in prestito dall'Europa, il nazionalismo non

solo ha il mondo islamico disintegrando gli effetti, ma non interessati al vasto seguito popolare. Non appena i risultati dei riformatori sono stati sostituiti da una sconfitta militare, l'Islam è diventato un potente opposizione alla loro regimi. Spero che nel ventesimo secolo. questa religione è obsoleto e ha perso la sua influenza, non si sono concretizzate. Nelle parole apt dell'autore iraniano-americano F. Mohaddama, il mondo islamico - "Storia dal vivo" una società di I musulmani percepiscono il loro passato come punto di riferimento sacro che non diventa mai obsoleto. "Il passato più lontano è spesso ancora più viva che ora. E questo non è in un certo senso astratto, che la gente ricorda il suo passato, ma in pratica - un lontano passato è una parte integrante del loro modo di pensare di tutti i giorni, l'attività e l'identità che vivono (in contrasto con "l'identità del museo") [9; 100]. Pertanto, filo-occidentale e riformatori filo-sovietici percepiti dalla maggior parte dei musulmani come traditori, e la lotta con le loro innovazioni è considerata una santa atto. Oggi, ci siamo concentrati sulla modernizzazione dei regimi già rovesciato in Egitto e Libia, solo con la forza delle armi alla dittatura laica detenuti in Siria, Afghanistan e Iraq, le istituzioni politiche europee esistono solo formalmente e coinvolti nei loro locali ostracizzati e persino violenza reale. L'unico paese islamico prospera, l'Arabia Saudita, il favolosamente ricchi non grazie ad un buon prestito culturale (solo politico istituzioni le distanze da modelli europei), ma solo a causa dei depositi di petrolio pesante.

Quindi, in questo lavoro, abbiamo passato in rassegna i risultati del trasferimento di istituzioni politiche ed economiche europee nei paesi in via di sviluppo, "nero" l'Africa e il Medio Oriente. Il risultato di questo prestito culturali su larga scala non è stimolante. Nonostante il fatto che i paesi dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti stabilito nelle ex colonie di regimi politici e dei sistemi economici basati sulla propria esperienza, e li sostengono, anche ai nostri giorni, le caratteristiche culturali locali sono blocchi più forti e distorcono le attività degli istituti presi in prestito. Il "nero" L'Africa è il tribalismo, e il Levante - il fondamentalismo religioso.

References:

1. Glushchenko E.A. 1983. First Republic of Nigeria. 178 p.
2. Tumanova L.K. 1969. Formation of the African bourgeoisie. 163 p.
3. Lugard F. 1965. The dual mandate in British Tropical Africa. 672 p.
4. Yudin Yu.A. 1975. Political Systems of independent countries of tropical Africa. 325 p.
5. 2011. Angola: amazing country. 5th ed. Author-composer Luis Palanque. 204 p.
6. Troshin Yu.A. 2004. History of Asia and Africa in recent times (1918-2000). 608 p.
7. Zakariya F. 2004. The Future of Freedom. Illiberal democracy in the United States and beyond. 383 p.
8. Toynbee A.J. 2011. Civilization before the court of history. The world and the West. 318 p.
9. Mohaddam F. 2011. Terrorism from the perspective of the terrorists what they are going through and think, and why turn to violence. 288 p.